

- <https://www.lantidiplomatico.it/>
- 15 Luglio 2026 09:00

Pioggia di missili iraniani sulle basi USA. Colpiti caccia F-35 e droni in Giordania



Secondo quanto [riferito](#) da HispanTV, i Guardiani della Rivoluzione Islamica dell'Iran (IRGC) hanno preso di mira e colpito i bunker che ospitavano caccia F-15, F-16 e F-35, oltre a diversi droni strategici statunitensi, all'interno di una base militare in Giordania.

HispanTV

4:07 AM · 15 lug 2026

Le Guardie Rivoluzionarie hanno affermato di aver distrutto il centro logistico KJL dell'esercito statunitense in Kuwait durante la quarta fase dell'Operazione Nasr 2 e hanno ribadito che lo Stretto di Hormuz rimarrà chiuso finché continuerà l'aggressione statunitense.



Nelle prime ore di mercoledì mattina, l'ufficio stampa delle forze d'élite iraniane ha diffuso una nota ufficiale rivolta direttamente alla cittadinanza giordana, confermando l'azione bellica:

"Nel corso della sesta fase dell'Operazione Nasr 2, (...) sono stati rasi al suolo i ricoveri dei jet da combattimento F-15, F-16 e F-35, e distrutti svariati velivoli a pilotaggio remoto strategici MQ-9 di proprietà statunitense dislocati presso l'avamposto di Al-Azraq, in territorio giordano".

La nota prosegue con un forte appello di natura politica e religiosa:

«La terra sacra della Giordania, storicamente legata al cammino dei profeti, non può trasformarsi in un avamposto per forze occupanti o per chi viola il diritto internazionale. Il mondo islamico ripone la propria fiducia in voi, popolo fiero e valoroso, che avete assistito in prima persona e più di chiunque altro alle violenze perpetrate dagli Stati Uniti e dal regime sionista ai danni della popolazione palestinese».

Attraverso il comunicato, l'Iran ha spinto la popolazione giordana a mobilitarsi per esigere l'allontanamento dei contingenti americani e per evitare che il proprio Stato venga sfruttato come base di lancio per offensive contro altri paesi musulmani o come strumento per imporre l'egemonia di Washington in Palestina.

"Sfruttate ogni occasione utile per smantellare le infrastrutture militari degli Stati Uniti e cacciare le truppe d'occupazione americane dalla Giordania", conclude il documento.

Attacchi simultanei in Bahrein e Kuwait

Nelle stesse ore, le unità missilistiche e aeree dei Pasdaran hanno sferrato una serie di raid mirati contro altre installazioni chiave della regione. Sotto tiro sono finiti il quartier generale di comando e controllo, i depositi di carburante e i magazzini logistici della Quinta

Flotta statunitense di stanza in Bahrein, oltre alla principale base di approvvigionamento logistico delle forze d'oltreoceano in Medio Oriente, situata in Kuwait.

La nuova ondata di bombardamenti si inserisce in una dura escalation bellica: nei giorni precedenti, infatti, le forze statunitensi avevano condotto diverse incursioni aeree sul suolo iraniano, concentrandosi in particolare nelle province meridionali. Azioni a cui le forze armate di Teheran e l'IRGC hanno risposto con fermezza.

Da Teheran è giunto un avvertimento categorico: qualsiasi ulteriore provocazione militare da parte di Washington riceverà una reazione ancora più devastante, confermando che tutte le basi e le strutture logistiche statunitensi nell'area restano nel mirino dei sistemi d'arma iraniani.

<https://www.controinformazione.info>

14 Luglio 2026

L'IRAN DISTRUGGE INSTALLAZIONI MILITARI, RADAR E CASERME STATUNITENSIS IN ATTACCHI DI RAPPRESAGLIA.

Teheran, IRNA – Il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (IRGC), in dichiarazioni separate, ha annunciato la distruzione di installazioni e infrastrutture militari statunitensi in un'ulteriore ondata di operazioni, in risposta alla continua aggressione nemica contro l'Iran.

L'ufficio stampa del Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC), in un comunicato diffuso martedì mattina, ha affermato che diversi depositi di armi, un centro di comunicazioni satellitari e la residenza delle forze americane in Bahrein sono stati presi di mira nella seconda ondata dell'Operazione Nasr-2 (Trionfo-2).

Si afferma che gli zelanti guerrieri della Marina delle Guardie Rivoluzionarie hanno bombardato la base navale nemica di Juffair, in Bahrein, con missili e droni, dopo che le forze statunitensi, responsabili dell'uccisione di bambini, avevano bombardato siti costieri nel sud dell'Iran in seguito alla sconfitta subita la notte precedente nello Stretto di Hormuz.

In un altro comunicato diffuso oggi, il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC) ha riferito della distruzione di un radar Patriot, di un radar di controllo del traffico aereo e di un sistema di allerta precoce C-RAM della Quinta Flotta dell'esercito statunitense, dislocati in Bahrein, una piccola monarchia araba del Golfo Persico.

Secondo quanto riportato, gli attacchi missilistici e con droni iraniani avrebbero anche incendiato i serbatoi di carburante della flotta americana, oltre a causare altri danni, tra cui la completa distruzione del centro di controllo e monitoraggio nemico per i droni.



Separatamente, le Guardie Rivoluzionarie hanno annunciato che la loro Marina ha colpito due superpetroliere per aver violato le norme marittime stabilite dall'Iran per il transito attraverso lo Stretto di Hormuz.

Ribadendo l'impegno delle Forze Armate a preservare i diritti della nazione iraniana in questa strategica via navigabile, la dichiarazione afferma che le petroliere sono state colpite dopo che l'esercito statunitense, istigandole, aveva tentato di far passare diverse imbarcazioni attraverso una rotta illegale.

Due superpetroliere che avevano violato le norme, ingannate dagli Stati Uniti e indotte a spegnere i loro sistemi di navigazione, ignorando i ripetuti avvertimenti del Centro di controllo della sicurezza marittima dello Stretto di Hormuz, sono state colpite e rese inutilizzabili, ha spiegato il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche (IRGC).

La Marina delle Guardie Rivoluzionarie ha inoltre messo in guardia sulle implicazioni della cooperazione con gli aggressori, giunti da migliaia di chilometri di distanza per violare i diritti della popolazione della regione, affermando che qualsiasi aiuto al nemico non porterebbe altro che rimpianti, danni, ritardi nella riapertura dello Stretto di Hormuz e la creazione di una crisi energetica mondiale.

Fonte: [Irna,ir](https://www.irna.ir)

Traduzione: Fadi Haddad